

**Il confronto: la media è di 283 euro a famiglia**

# Tassa sui rifiuti, Napoli più cara di Milano

NAPOLI - Le parole dell'assessore Realfonzo sull'Asia e gli annunciati tagli per 10 milioni di euro hanno riportato alla ribalta la discussione sui costi di raccolta e smaltimento sostenuti dal Comune. Alti, troppo alti, al punto che è stato quantificato un aumento medio a famiglia per la Tarsu nell'ordine del 30-40 per cento. Anche se in base a un nuovo calcolo che si sta approntando in questi giorni, legato alle condizioni economiche e agli immobili di pregio: in sostanza, chi è più ricco pagherà di più. Mentre con un fondo di 2 milioni e mezzo il Comune ha deciso di esonerare tutte le famiglie meno abbienti. Resta però un dato di fondo che si ricava analizzando i bilanci delle società di raccolta di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino e lo studio Civicum, Napoli è second asolo a Roma come costo pro-capite della tassa sui rifiuti con 283 euro a famiglia. Il calcolo è effettuato considerandod un nucleo familiare di tre persone e un'abitazione di 100 metri quadrati. Se a Roma, infatti, si pagano 286 euro a famiglia (la differenza con Na-

poli è di soli 3 euro), nella ricca Milano, a parità di condizioni, se ne spendono 262 di euro per la tassa sui rifiuti; a Palermo 261 e a Torino 228. Salvatore Varriale, consigliere comunale di Forza Italia e ex assessore al Bilancio, sostiene quindi che «nel determinare la Tarsu il Comune deve considerare sia la parte fissa che quella variabile, e in quest'ultima vanno inseriti anche i costi per lo smaltimento rifiuti». «Considerato - aggiunge - che il gettito proveniente dalla Tarsu è pari a circa 123 milioni di euro mentre la spesa complessiva tra contratto di servizio e smaltimento dei rifiuti è pari a circa 230 milioni, è chiaro che sugli aumenti l'amministrazione ancora non dice tutto». «L'Amministrazione - continua Varriale - finora ha parlato di un aumento del 30 per cento, tuttavia per garantire la copertura integrale dei costi del servizio dovrà essere di molto superiore, circa il 60 per cento, perché la differenza da coprire è di 107 milioni di euro».

**Pa. Cu.**

Salvatore Varriale, ex assessore al Bilancio

